Anno 54 - Numero 213

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 2 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La stampa francese per l'immediata soluzione del problema adriatico

PARIGI, 1. - Il «Gaulois» a proposito dello scioglimento della Camera italiana scrive:

«Per evitare che le elezioni si facciano sulla base della questione di Fiume, è necessario che da qui ad alcuni giorni il problema adriatico sia risolto dalla conferenza di Parigi.

«Sembra impossibile, continua il giornale, che il presidente Wilson si rifiuti di comprendere che la sua ostinazione rischia ormai di appiccare un incendio che non sarà più circoscritto all'Italia sola, ma che si estenderà ovunque, il fuoco cova.

Il «Figaro» è del parere che le elezioni daranno all'opinione pubblica l'occasione di esprimersi e forniranno al gabinetto una preziosa indicazione.

Il «Petit Journal» afferma che lo scioglimento della Camera italiana non è nè un colpo di stato nè un colpo di testa. L'on. Nitti si limita a rimandare dinanzi ai loro elettori i rappresentanti il cui mandato è scaduto. Il presidente dei ministri guadagna in tal modo del tempo prezioso che egli certamente impiegherà a vantaggio del suo paese e della causa comune degli alleati.

L'«Eco de Paris» scrive: «La morale che noi francesi dobbiamo trarre dalla presente situazione in Italia è che occorre nuovamente insistere presso il presidente Wilson per la immediata soluzione del problema di Fiume. La Francia isolata sul continente non può volere un'Italia piena di rancore in causa agli ultimi avvenimenti. La ratifica del trattato di Versailles da parte dell'Italia, ciò che vuol dire forse la sua entrata in vigore è aggiornata alla fine dell'anno». Il giornale termina constatando che la questione di Fiume è costata già assai cara alla Francia.

Wilson non ha chiesto l'espulsione di D'Annunzio nè minacciato il blocco

LONDRA, 30. - L'Agenzia Reuter ha da fonte autorizzata non esservi una sola parola di vero nella notizia che Wilson avrebbe domandato al governo italiano di espellere D'Annunzio da Fiume e che in caso di rifiuto gli Stati Uniti avrebbero intrapreso il blocco.

LA BASE FRANCESE È STATA SCIOLTA

FIUME 30. — Il Comando francese ha sciolto la «base stabilita a Fiume mesi addietro; la famigerata «base» dell'Esercito d'Oriente, ragione di tanti guai e di parecchi conflitti. Conchiusi gli accordi col Comando del 26 Corpo d'Armata, partì ieri per Zagabria il primo treno di undici vagoni di materiale, seguito da uno scaglione di 200 uomini. Lo sgombero della «base» francese continuerà e a poco a poco anche i magazzini del Puntofranco, messi in istato di difesa dagli annamiti, con feritoie, sbarramenti e mitragliatrici bene appostate, perderanno quel loro aspetto crudamente bellico per restituirsi alle pacifiche necessità dei traffici.

FIUME, 30. (a mano). (Era Nuova) La base navale francese s'è sciolta. Oggi i francesi consegnarono i magazzini della base al commissario capitano Nobili, che gli ricevette per il 26.o Corpo d'Armata. I magazzini sono custoditi dai soldati della Brigata Regina.

Dall'inventario di consegna risultò che i depositi non erano costituiti nè da materiale bellico nè da viveri per il rifornimento dell'armata d'oriente, ma di macchine industriali di ogni genere per l'importo di circa 40 milioni, destinate alla penetrazione in Jugoslavia. Così sono allontanate da Fiume le ultime truppe francesi e quelle serbe.

I fiumani rinnovano il giuramento

dopo il voto della Camera

FIUME, 30. — Ieri sera i cittadini fecero una dimostrazione di protesta contro il voto della Camera e contro il Ministero. Piazza Dante alle ore 21 era affollata. Da ogni parte gruppi di soldati e di cittadini intorno a una bandiera gridavano la loro indignazione.

Quindi la folla s'incolonnò e si diresse cantando, inneggiando a Fiume italiana e per la Via XXX Ottobre al palazzo del Comando. Gabriele d'Annunzio, accolto da evviva e da applausi entusiastici parlò alla folla. Il discorso fu satirico e brillante.

«A Roma — disse penseranno che noi siamo desolati della loro vergogna, che passeggiamo abbattuti e torvi per le vie di una città morta; invece siamo allegri e fiduciosi come sempre. Checchè dicano o facciano a Roma, a noi poco importa: qui ci troviamo ottimamente e vi resteremo, certi che non avranno il coraggio di venirci a scacciare».

D'Annunzio fece quindi giurare ancora una volta soldati e popolo separatamente il Fiume o morte, giuramento ripetuto con fervore da tutte le petti. Proclamò ancora una volta, sebbene questa fosse la quarta, solennemente Fiume annessa all'Italia e assicurò che la annessione non l'avrebbe proclamata più di sette volte e auspicò al giorno prossimo in cui Vittorio Emanuele entrerà in Fiume italiana.

La folla rinnovò una imponente dimostrazione, quindi cantò l'inno di Mameli.

Bandiere in testa, fra grida di abbasso e di evviva e al canto degli inni della patria, i dimostranti fecero il giro della città.

Protesta diplomatica

del Cons. Nazionale contro il blocco

FIUME, 30 Settembre. — Il Consiglio Nazionale ha inviato al senatore Tommaso Tittoni, ministro italiano degli esteri, la seguente protesta:

«Il Consiglio Nazionale di Fiume, in difesa degli inviolabili diritti cittadini di cui è geloso custode, solleva fiera e solenne protesta contro il blocco illegalmente imposto dal governo alla città. Fiume si considera annessa all'Italia per volontà del popolo italiano ed al popolo riconosce ogni diritto sulla città. Ma poichè il Governo ha rifiutato e persiste a rifiutare il suo riconoscimento alla proclamata annessione, il blocco decretato dal Governo è una misura illegale ed inumana che non ha giustificazione di sorta nelle norme del diritto internazionale e che è assolutamente contraria alla coscienza popolare.

«In nome di qual diritto il governo di S. M. compie l'arbitrio di togliere ad una popolazione di cinquantamila anime, di null'altro colpevole che di avere affermato la libertà di disporre da sè stessa, le comunicazioni ed i viveri? Aggiungasi che il blocco viene praticato con criteri di così rigida ostilità come non si farebbe con nemici dichiarati e che alla cittadinanza viene tolto persino la possibilità di ricevere i giornali del Regno, di seguire gli avvenimenti che più da vicino la interessano e di ricevere quelle notizie che attendo con tanta ansia.

«Nel rivolgere all'E. V. questa protesta il Consiglio Nazionale confida che le illegali, inumane ed ingiustificate misure così vessative, le quali esasperano gli animi della cittadinanza già esacerbati, verranno tosto revocate.

Dottor Grossich
presidente del Cons. Nazionale.

Per il disarmo effettivo della Germania

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati) Barthou legge la relazione fatta a nome della Commissione per l'esame del trattato di pace sulla proposta di Andrè Lefevre, tendente ad aprire trattative diplomatiche con i governi alleati, allo scopo di assicurare il disarmo della Germania. La relazione conclude respingendo la discussione immediata e domandando che sia rinviata a dopo la ratifica del trattato.

Lefevre insiste per la discussione immediata.

Clemenceau dichiara che il trattato di pace è sufficiente a garantire il disarmo della Germania; per ciò chiede alla Camera il rinvio della discussione della mozione Lefevre, ponendovi la questione di fiducia.

La Camera approva il rinvio della discussione della mozione Lefevre con 262 voti contro 188.

Per i rifornimenti all'Austria

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali il segretario di Zordik è tornato a Vienna di ritorno da Praga e da Berlino. I negoziati non sono ancora terminati e Zordik tornerà prossimamente a Praga. Quanto ai negoziati con la Germania si ritiene che gli alleati rinuncieranno ad una parte delle loro esigenze e daranno al la Germania il mandato di consegnare all'Austria certe quantità di carbone.

IL LUSSEMBURGO E LA FRANCIA

PARIGI, 1. — Si ha da Bruxelles: Secondo la dichiarazione fatta il 23 settembre alla Camera granducale dal Governo del Lussemburgo, il referendum che ha avuto luogo domenica aveva per iscopo di sapere se il popolo del Lussemburgo desiderasse provocare negoziati per conoscere le condizioni di una unione economica con la Francia.

Questa consultazione popolare ha infatti autorizzato il Governo del Lussemburgo a prendere conoscenza di tali condizioni.

La Germania destina 15 miliardi per i territori nemici devastati

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: «Nella seduta della Commissione del bilancio il ministro Noske ha espresso la speranza che le truppe tedesche, richiamate dalla Curlandia si sottomettano in seguito alla minaccia loro fatta di sopprimere il soldo e l'approvvigionamento.

Il bilancio presentato d'urgenza martedì all'assemblea nazionale con prende fra l'altro, la spesa di quindici miliardi destinati alla restaurazione dei territori devastati.

IL GOVERNO TEDESCO RICHIAMA IL GENERALE VON DER GOLTZ

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice che essendo riusciti vani gli sforzi del generale Von der Goltz per convincere le truppe a sgombrare le provincie baltiche, il Governo ha deciso di richiamare definitivamente il generale stesso.

Wilson leggermente migliorato

WASHINGTON, 30. — Il bollettino di lunedì sera sulla salute del presidente Wilson dice: «Salute leggermente migliorata».

Le confessioni e il significato della relazione di Nitti al Re nei riguardi del problema adriatico

Notevoli sono i commenti della stampa alla relazione con cui l'on. Nitti ha accompagnato il decreto di scioglimento della Camera.

«Inchiodato dall'opposizione per la questione di Fiume — scrive la «Gazzetta del Popolo» di Torino — che l'on. Nitti non ha saputo risolvere, solo perchè s'è sentito ferito nello scorgere che le ragioni ideali hanno un potere che egli, l'on. Nitti, non sente; smentito nelle sue affermazioni catastrofiche ed allarmistiche, che predicevano la fame e la rivolta; isolato del tutto, dalla parte più giovane, virile e fattiva della Nazione, l'on. Nitti lascia sospese le questioni che decidono dell'avvenire del Paese, e le rimette al corpo elettorale, come se lo stato d'animo in cui è gettata l'Italia fosse più adatto per la soluzione di quei problemi. E mentre urgono tante necessità, mentre l'avvenire si presenta così torbido, l'on. Nitti cerca negli atti parlamentari i precedenti, a giustificazione del suo atteggiamento, e trova che i trattati di pace del 1859 e del 1866 furono ratificati con decreti reali prima e convertiti in legge poi. Magra consoluzione. Ben differenti sono i tempi, gli animi e le condizioni, fra allora ed oggi.

Ma a questi cavilli curialeschi e a questi metodi di imperio, la Nazione saprà reagire con la forza e la dignità che la sua stessa ragione di esistenza le impone.»

*

«La discussione dei trattati di Versailles e di Saint Germain, di cui il Governo si riserva l'approvazione per decreto Reale, passa in seconda linea di fronte al problema integrale delle rivendicazioni nazionali, che dopo un anno dalla vittoria, si presenta alla Nazione. D'Annunzio è a Fiume, i territori del Trattato di Londra sono tenuti da noi, l'opera della seconda delegazione è messa in mora, l'italianità di Fiume è stata solennemente riaffermata e su questo si bandiscono i comizi elettorali. Non lo affermiamo noi, vero atto politico di Gabriele d'Annunzio, ha saldata; è confessato nella relazione al Re per il decreto di scioglimento. «**Le aspirazioni nazionali sono dei pari sacre a tutti gli italiani; può essere discordia nei mezzi, non deve essere discordia nei fini. Il programma non può essere che COMUNE a quanti hanno l'amore della Patria sopra ogni altro sentimento e sopra ogni altro ideale**». E più oltre: «**La Camera nuova sarà l'espressione del Paese, che ha combattuto, che ha vinto e vuol vedere i frutti della vittoria, NEL RAGGIUNGIMENTO DELLE ASPIRAZIONI NAZIONALI e nella magnifica ricostruzione della economia pubblica**».

«L'uomo dell'accordo con Giolitti e col socialismo ufficiale, del colpo di mano, quando ha dovuto superare le oscene intese disfattiste, le manipolazioni dei suoi segugi, le corruzioni dei fondi segreti e cercare una menzogna con la quale mascherare questa oscena verità, ha dovuto chinare il capo e sottomettersi alla superiore verità della Patria, della Nazione, che contro di lui, con la sua smania liquidatrice, contro la sua frettolosa sottomissione al ricatto straniero, lo costringe ad interrogare il paese, con l'esercito vittorioso a Fiume e in Dalmazia, fermo nella difesa nazionale.

«E questa verità vincerà ancora. Sarà più forte del suo tristo colpo di mano».

IL VIAGGIO DEI REALI DEL BELGIO

VICTORIA, 30. — Il Re e la Regina del Belgio sono arrivati fatti segno a una simpatica accoglienza. Il Sindaco ha consegnato al Re la croce al merito della beneficenza rivolgendo parole di lode al Sovrano per l'atteggiamento umanitario da lui assunto durante la guerra.

Si può telegrafare a Odessa

ROMA, 1 — Si ristabilirono le comunicazioni telegrafiche con Odessa. Si ammettono telegrammi in chiaro in lingua italiana francese e inglese. La tassa è di centesimi sessanta per parola, oltre la soprattassa pel cambio.

I combattenti nella vigilia elettorale

ROMA, 30. — Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha diramato la seguente circolare ai delegati regionali, alle sezioni e sottosezioni:

«Italiani, compagni della trincea!

«La Camera è sciolta. Rantolò negli ultimi spasimi di un'agonia artificiosamente prolungata da uomini sorpassati, che non volevano morire. Per noi era morta da tempo. Espressione di loschi interessi e di meschine competizioni, per noi era l'ultimo avanzo di un mondo decrepito, ormai in putrefazione. Si inizia la vigilia elettorale, per noi la grande epifania delle rinnovate coscienze italiche. La nuova legge che irradierà il nostro Paese viene dagli scoppi delle granate e dagli incendi purificatori del nostro fante glorioso in marcia. Guai a colui che tenterà di svalutare il sacrificio della vittoria dei fanti. Contro coloro che vollero la guerra e non la fecero, ma la sfruttarono a loro vantaggio, contro coloro che non vollero la guerra e la sabotarono corrodendo la compattezza nazionale, noi rappresentiamo la grande massa del popolo italiano, che nel lavoro vide sempre la salvezza del proprio Paese, che ieri lasciò officine ed i campi e trasformò in armi gli strumenti del suo lavoro perchè la barbarie teutonica minacciava la sua libertà e domani tornerà alle officine ed ai campi a riprendere il proprio lavoro.

«Compagni della trincea! Compagni di lavoro!

«Mantenetevi puri, estranei ad ogni contatto. Voi siete la base granitica su cui sarà costruito il nuovo edificio della Patria. Perchè la Patria non è un vuoto nome, come asserisce chi non volle e non seppe difenderla. Nella grande battaglia che si inizia abbiate presenti i 500.000 morti, i 500.000 mutilati, gli innumerevoli orfani, le vedove, i genitori sconsolati. Per loro si combatte la nuova battaglia. Perchè l'oblio non copra le tombe dei nostri eroi, per i nostri compagni che abbracciammo morenti combattiamo e vinciamo la nuova battaglia.

«Salute e Vittoria!

«Dal Palazzo Venezia, Roma, 30 settembre 1919.

«Per la Giunta esecutiva: Giovanni Cuccia, Antonio Morabito, Renato Zavattaro».

Il Comitato Centrale dell'Associazione dei Volontari di Guerra con un comunicato di oggi invita le sezioni ad accordarsi con le sezioni dell'Associazione combattenti smobilitati, arditi e fasci di combattimento, affinchè il blocco delle forze dei combattenti, deliberato nel Convegno di Roma del 24 corrente escluda in modo assoluto dalle venture liste di candidati tutti i deputati i quali abbiano votata la fiducia nel Ministero Nitti.

Il mutilato e volontario di guerra Carrei, presidente del Comitato Centrale dei volontari di guerra, ha così illustrato il voto del Comitato stesso:

«A Milano, a Roma e nei più importanti centri d'Italia si è ormai costituito un blocco di tutte le forze sane del Paese, prescindendo da qualsiasi pregiudiziale repubblicana o monarchica, perchè occorre in primo luogo eliminare dalla vita politica le frazioni e le persone che da troppo tempo la inquinano. Le decisione presa, quindi, non rappresenta una iniziativa particolare, bensì è la risultante degli impegni assunti nel recente Convegno. L'esclusione dalle liste dei candidati dei deputati che hanno votato la fiducia nel Ministero Nitti sarà posta come condizione assoluta a tutti i partiti i quali aderiranno al nostro programma

Si parla di dittatura militare e della possibilità di altre guerre. Sono perfide invenzioni nittiane, perchè nessun combattente pensa a trascinare sun combattente pensa a trascinare l'Italia in nuovi conflitti ed a mettere il paese nelle mani del militarismo che non esiste da noi».

Come visse e come morì la Legislatura

ROMA, 1. — Ecco alcune curiosità intorno alla Camera testè morta e che ebbe vita assai lunga. Prima di tutto eccone i seniori: L'on. Boselli vi siede ininterrottamente dal 1870, viene poi Luigi Luzzatti eletto nel 1871, seguito da Martini, Giovannelli, Marcora, Rossa, Pantano, Cocco-Ortu, Giolitti ecc.

Degli uomini politici viventi sono stati al Governo come presidenti: Pelloux un anno, 11 mesi e 15 giorni; Tittoni (interim) 12 giorni; Sonnino tre mesi e 20 giorni un volta, 3 mesi e 16 giorni la seconda; Luzzatti poco più di un anno, Giolitti 6 anni e 4 mesi, Salandra 2 anni, Boselli un anno, Orlando 2 anni e Nitti.... è all'inizio.

Giovanni Giolitti occupa il terzo posto nella storia parlamentare in ordine di durata dell'incarico di capo del Gabinetto, ed è superiore al Crispi di cinque mesi di governo.

Questa legislatura si chiude con 508 collegi; vi arrivò attraverso un lungo periodo storico. Fino alla seconda i deputati furono 222, poi nel 1849 si ridussero a 204 per la occupazione austriaca di Piacenza e Parma. La VII legislatura salì a 387 per l'unione della Toscana, Emilia e Lombardia al Regno d'Italia: la successiva nel 1861, ebbe 443 deputati. La decima — per Venezia e Mantova — salì a 493 e la presa di Roma portò la legislatura successiva ai famosi 508.

Questa legislatura sarebbe l'ultima della serie delle elette col collegio uninominale, come fu quella eletta il 16-23 maggio 1880, poichè le elezioni generali del 20 ottobre 1882 avvennero col sistema dello scrutinio di lista e così fino alle elezioni generali del 6-13 novembre 1892, che segnaron il ritorno ininterrotto al collegio uninominale.«

La defunta Camera viveva dal 26 ottobre 1913, cioè quasi sei anni, battendo così il record dell'anzianità. Nella lunga comunanza di... noia se non di lavoro, i deputati si erano distribuiti moltissimi nomignoli. Primo di tutti è Paolino per Boselli, poi Giggione ed Enrichissimo, si sa per chi... Si ricordano poi Bertesi, il tenore; Barcelli, il Divo; il gruppo dei «mal nutriti» capitano da Bissolati e Rampolli, Naliocone Polaianni, per Napoleone Colaianni; e Pasquale e Gesualdo Libertini, trasformatisi in Pasqualdo, Gesuale, ecc.

Per una pensione vitalizia all'on. Marcora

ROMA, 1. — Nella riunione segreta, tenuta ieri alla Camera, l'on. Boselli ha avanzato la proposta che l'on. Marcora venga collocato a riposo e che gli sia assegnata una pensione vitalizia di 25 mila lire annue.

Tutti hanno consentito nei grandi meriti del venerando presidente della Camera.

Ma siccome da qualche parte sono state affacciate delle difficoltà di carattere finanziario al riguardo, il decano dell'assemblea nazionale non ha insistito nella sua proposta.

50 MILA LIRE DELLA "DANTE ALIGHIERI" al Consiglio Comunale di Fiume

ROMA, 1. — Presieduto dall'on. Boselli, il Consiglio di presidenza della «Dante Alighieri», riaffermando l'inseparabile unione di Fiume alla patria italiana, deliberò di porre a disposizione di quel Consiglio Nazionale la somma di lire 50.000. Prese poi nota dei dolorosissimi fatti denunciati dai deputati della Dalmazia e confermati anche da notizie pervenute direttamente alla Società, deliberò di far presente al Governo l'urgente e doverosa necessità di provvedere all'efficace tutela dei connazionali delle città adriatiche non occupate dall'esercito italiano.

Le congrue parrocchiali

ROMA, 1. — Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, tenuto conto delle condizioni dei parroci, ha disposto che gli aumenti della congrua parrocchiale fino a L. 1500, e delle spese di culto fino a L. 225, abbiano la decorrenza dal primo luglio u. s. Inoltre è stato elevato da L. 360 a L. 500 l'onorario degli economi spirituali, civilmente riconosciuti, delle parrocchie vacanti, aventi un reddito beneficiario non superiore a L. 900 annue, oltre all'aumento delle spese di culto, quando è dovuto, da L. 135 a L. 225.

LA BANCA NAZIONALE DEL REDUCE e l'interessamento del Re

ROMA, 1. — Il Re ha ricevuto il cav. Alfredo Calore, ideatore e fondatore della Banca Nazionale del reduce, di imminente costituzione. Il Sovrano si è informato minutamente sul meccanismo e sui fini del nuovo istituto bancario, il quale mira a mettere in valore tutte le attività civili dei reduci, sotto qualunque forma esse si manifestino. La Banca, che si costituirà fra giorni, avrà la sua sede centrale a Roma e figliali in Italia ed all'estero, dove più affluisce l'emigrazione italiana.

La carta per schede elettorali

ROMA, 1. — Per l'adempimento dell'art. 132 del testo unico elettorale politico 2 settembre 1919 n. 1495, che ha autorizzato il governo ad adottare i provvedimenti accessori per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare sviluppo delle operazioni preparatorie delle elezioni, compresa particolarmente la fornitura della carta, la stampa e la distribuzione delle schede, il ministro dell'interno, d'accordo con quello dell'industria ha concluso una convenzione con sette fra le principali cartiere, le quali hanno preso l'impegno solidale di tenere pronti per il 30 settembre quintali 3490 di cartoncino di grammi 150 per metro quadrato, pari a circa 9 milioni di schede, al prezzo di lire 200 al quintale franco cartiera imballaggio compreso, che equivale a circa L. 5.25 per mille schede. Il cartoncino sarà fornito in uno dei tre formati 24 per 38, 48 per 48, e 48 per 96, dai quali si ricavano rispettivamente otto, sedici, trentadue schede.

Si pubblica qui di seguito l'elenco delle sette cartiere coi relativi indirizzi e con la indicazione dei collegi pei quali ciascuna di esse deve provvedere, del numero dei quintali di carta assegnati a ciascun collegio:

Primo Aquila 31, Ferrara e Rovigo 34, Firenze 69, Milano 105, Pavia 25, Lecce 59, Foggia 79, Macerata-Ascoli 37.

Secondo: cartiera Sesana (Rusinallo) prov. di Novara: Cagliari q.li 31, Novara 53, Sassari 20, Siena-Arezzo e Grosseto 38, Torino 52, Treviso 31, Teramo 22, Udine-Belluno 62, Venezia 30, Bologna 39, Lucca e Massa 40, Cremona, 22.

Terzo: Cartiera delle forze idrauliche, Corso Vittorio Emanuele 229, Roma: Avellino q.li 29, Campobasso e Benevento 42, Caserta 54, Salerno 39, Chieti 23, Perugia 43.

Quarto: Cartiera di Masliànico (prov. di Como) che ha pure una rappresentanza in Roma, piazza San Venanzio 34: Bergamo q.li 31, Pisa e Livorno 32, Padova 32, Bari 61, Roma 34.

Quinto: Società delle cartiere meridionali, isola del Liri superiore (prov. di Caserta): Caltanisetta q.li 22, Catania 72, Catanzaro 33, Cosenza 33, Napoli 81, Girgenti 23, Messina 39, Trapani 27, Siracusa 32, Palermo 56, Potenza 35, Reggio Emilia 29.

Sesto: Cartiera A. P. Molina, Varese (prov. Como): Mantova q.li 24, Ravenna e Forlì 33, Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia 37, Como e Sondrio 53, Brescia 37.

Settimo: Cartiera di Verzuolo ing. Liburgo e Comp. Verzuolo (Cuneo): Alessandria q.li 56, Cuneo, 45, Genova e Porto aMurizio 84, Verona 21, Vicenza 32.

Il Ministro si è riservato inoltre la facoltà fino al 15 ottobre di raddoppiare il quantitativo di carta commissionata e le cartiere si sono assunte l'impegno di somministrare questo quantitativo nel termine di giorni 20 dalle richieste.

Nuovi treni per il Mezzogiorno

ROMA, 1. — Col primo ottobre vengono sensibilmente migliorate le condizioni ferroviarie in tutte le regioni, sia con la riattivazione dei treni soppressi il 1.o agosto ultimo scorso in vista delle difficili condizioni di approvvigionamento del carbone, sia con l'istituzione di nuove comunicazioni locali ed interprovinciali a percorso limitato ed anche con l'ammissione al servizio viaggiatori di treni merci.

Oggetto di speciale esame sono state le comunicazioni fra le diverse regioni e specie fra l'Italia settentrionale e quella meridionale ed insulare, comunicazioni che si sono potute notevolmente migliorare. Tali miglioramenti ispirati al concetto di istituire linee longitudinali sono stati anche consigliati dalla opportunità di sfollare i treni notturni attivando rapide comunicazioni diurne e dando le opportune coincidenze.

Così da Milano si è attivato un treno diretto in partenza alle 6.45 il quale arrivando a Roma alle 19.15 prenderà le coincidenze dei treni 101 e 1809 in partenza rispettivamente alle 19.30 ed alle 20 per le stazioni fino Napoli, per la Sicilia e le Puglie. In senso inverso sarà attivato un treno diretto in partenza da Napoli alle 0.20 ed in arrivo a Roma alle 6.40 che prenderà la coincidenza del treno 22 in partenza da Roma alle 7.45 e che arriva a Milano alle 23.15.

Altra coincidenza da Napoli per Milano che viene attivata dal 1.o ottobre è quella del treno 112 in partenza da Napoli alle 17.30 ed in arrivo a Roma alle 23 col 28 in partenza da Roma alle 23.30 ed in arrivo a Milano alle 15.

Anche tra Torino e Roma le comunicazioni vengono migliorate con la riattivazione del treno di lusso trisettimanale in partenza da Torino alle 7.35 ed in arrivo a Roma alle 21.30 che trova la coincidenza del treno C. I. per le Puglie e Taranto in partenza da Roma alle 22 e quella del diretto 103 in partenza alle 0.20 per arrivare a Napoli alle 7. Questo ultimo treno prenderà a Roma la coincidenza del diretto 1 che parte da Torino alle 8.30 ed arriva a Roma alle 23.

In senso inverso si ha il treno 2, il quale partendo da Roma alle 8.20 prende le coincidenze del treno 100 in arrivo da Napoli alle 6.40 e giunge a Torino alle 22.55. Viene pure riattivato da Roma a Torino il treno di lusso trisettimanale che prende a Roma la coincidenza del treno T. C. in arrivo alle 8.45 ed arriva a Torino alle 23.05. I treni fra Roma e Torino trovano a Genova coincidenza da e per Milano come quelli fra Roma e Milano trovano a Bologna coincidenza da e per il Veneto e da e per le Puglie. Sono in corso di studio altri miglioramenti ed in ispecie per accelerare notevolmente le comunicazioni fra Roma, le Calabrie e la Sicilia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Ogni indugio nella lotta contro i topi è colpa

L'«Amico del Contadino» ha iniziato una vigorosa propaganda per la lotta contro i topi campagnoli, ma occorre che Provincia e Governo intervengano, come avviene nelle altre provincie invase, proteggendo direttamente gli agricoltori che invocano provvedimenti pronti, come appare dalle seguenti lettere aperte:

Spett. Cattedra Ambulante
di UDINE,

Per mio mezzo tutti i lavoratori della terra di Cussignacco fanno preghiera a codesta Cattedra Ambulante di Udine perchè voglia adoperarsi con tutte le sue forze perchè il patrio governo intervenga con mezzi efficaci alla distruzione dei topi campagnuoli come sta facendo in provincia di Treviso. Se nessun rimedio si provvederà sarà inutile fare la semina del frumento, perchè sementi e fatiche saranno date in pasto ai topi.

Il giornale «L'Amico del Contadino» del 6 settembre ha giustamente parlato forte, ma pare che nessuno voglia sentire, benchè siano interessi della massima importanza.

Fiducioso di essere esaudito, con la massima osservanza distintamente riverisco. **Pian G. B. fu Dom.**

Cussignacco, 29 settembre 1919.

Ill. Sig. Presid. della Deput. Prov.
di UDINE

Il sottoscritto, interprete dei sentimenti di tutti i lavoratori della terra di Cussignacco, fa preghiera alla S. V. Ill. onde voglia interporsi presso il Governo affinchè questo provveda alla distruzione dei topi, come provvede nelle terre della Trevigiana. Noi siamo figli della stessa madre patria e perciò abbiamo diritto agli stessi provvedimenti, caso diverso non si potrà fare la semina del frumento, perchè facendola sarebbe gettare in pasto ai topi sementi e fatiche.

Si prega caldamente la S. V. Ill. (e non dubitiamo) perchè voglia interessarsi, con tutta premura, come si interessò il sig. comm. Carrer per la sua provincia.

Con la massima osservanza distintamente la riverisco.

Pian G. B. fu Domenico.

Cussignacco, 29 settembre 1919.

Ill. Sig. Prefetto della Provincia
di UDINE

Tutti i lavoratori della terra di Cussignacco, frazione del Comune di Udine fanno preghiera alla S. V. Ill. onde voglia con tutta premura, dato il tempo ristretto, invitare il patrio Governo a provedere alla distruzione dei topi campagnuoli, come provvede per le terre oltre il Piave. Se abbandonate saranno queste terre, sarà inutile fare la semina del frumento, perchè sementi e fatiche saranno perdute totalmente, data l'immensità dei topi.

E' interesse generale che il frumento seminato prosperi, ed a suo tempo dia il frutto desiderato.

Fiducioso di essere esaudito, con la massima osservanza La riverisco.

Pian G. B. fu Domenico.

Cussignacco, 29 settembre 1919.

—+✱+—

Federazione Veneta dei Comitati fra danneggiati di guerra

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«In esecuzione dei deliberati del Congresso di Venezia e delle successive adunanze del Consiglio, l'avv. Raffaello Stratta, Presidente della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione fra danneggiati di guerra della provincia di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza ha convocato per domenica 12 ottobre alle ore undici ant. a Treviso, nella sede della Federazione (Via Dotti 27) tutti i membri del Consiglio Direttivo, delegati delle cinque provincie, allo scopo di deliberare sopra una energica e risoluta azione concorde da esercitarsi in tutto il Veneto danneggiato dalla guerra, per ottenere al più presto il congruo finanziamento della legge sul risarcimento dei danni e le norme regolamentari che ne rendano rapida e concreta la esecuzione, nonchè per fare attuare, senza ulteriori indugi, quei provvedimenti urgenti che si rendono necessari prima che l'inverno porti nuove miserie nei paesi devastati.

L'Associazione Danneggiati di guerra del Mandamento di Gemona ed altre hanno chiesto alla presidenza di mettere all'ordine del giorno la loro proposta di boicottare le elezioni e di non pagare le tasse già in corso, qualora entro questo brevissimo termine non vengano accolte dal governo le legittime richieste dei danneggiati di guerra.

La Presidenza della Federazione invia tutti i Comitati, Associazioni e privati aderenti a far pervenire, non oltre il nove ottobre, le loro proposte e le loro osservazioni ai membri del Consiglio direttivo della Federazione delegati provinciali nelle singole zone, per modo che questi possano riferire con praticità circa i limiti, i modi e i mezzi dell'agitazione nella adunanza del dodici ottobre a Treviso.

Le proposte ed osservazioni dovranno essere indirizzate:

per la Provincia di Belluno: avv. Luigi Bassi di Feltre, avv. comm. Giovanni Bianco di Belluno — Cav. Silvio Vecellio di Auronzo;

per la Provincia di Treviso: Avv. Francesco Zanetti di Conegliano — avv. Dino Bidini di Vittorio Veneto — Cav. Benedetto Gallina di Treviso;

per la provincia di Udine: avv. Guido Rosso di Pordenone — Avv. Fedrigo Perisutti di Gemona — Prof. Antonio del Piero di Udine;

per la Provincia di Vicenza: avv. Raffaello Stratta di Vicenza — l'rigo Milo Giovanni di Canove Roana — Domenico Gravina di Bassano;

per la provincia di Venezia: Ing. G. B. Dall'Armi di Venezia — Avv. Aristide Anzil di Venezia — Notaio Gian Antonio Sartori di Venezia.

—+✱+—

DA CASTELNUOVO del Friuli

L'ultima lettera per il ricorso dei combattenti.

Il signor dott. Ignazio Abatelli ci invia una replica alla lettera del capitano Favit, che aveva dichiarato di chiudere con essa la polemica.

Stralciando dalla lettera la prima parte, di carattere affatto personale — un terreno sul quale non intendiamo seguire nessuno — pubblichiamo la seconda, con la quale, come dichiara per suo conto lo stesso dott. Abatelli, anche noi dichiariamo finita la polemica:

. . . .

Nessuno ignora che io sono stato dissenziente col prete per qualche questione, ma ciò non toglie che io ne riconosca i meriti dove questi si mostrano o sotto forma di lodevoli e nobili iniziative, o nell'interessamento a pro delle classi bisognose.

Così dov'era da elogiarlo l'ho elogiato (niente stomaco duro!), dove era da preporlo lo ho preposto, sicuro di interpretare il sentimento della maggior parte della popolazione; e nella stessa maniera con cui poco tempo prima avevo fatto invitare lei ad un posto onorifico, cui realmente ritenevo potesse essere utile, nella stessa maniera con cui in un comizio di operai ex-combattenti, in cui fu letto ed approvato e firmato un ordine del giorno da me scritto per loro incarico, proposi a loro rappresentante, come il più adatto l'ex-capitano Cozzi. Dove vede lei in ciò contraddizione fra le parole ed i fatti? non vede invece contraddizione nel fatto che Ella, che il giorno prima consideravo e trattavo da amico, e come tale le avevo sempre dato attestati di amicizia, non esitò al primo incontro di buttarmi il ridicolo su un giornale e poi ad ingiuriarmi, pretendendo di più che me ne stessi zitto e non me ne risentissi?... Io, egregio maestro, non ho mai voluto usurpare il posto di nessuno, ho sempre fatto opera di pacificazione e concordia, avendo sempre di mira il bene di tutti, e in ciò alcune volte sacrificando le mie personali simpatie o antipatie, sacrificio che m'è parso un dovere, e di cui, mi duole riconoscerlo, Ella non è stato capace.

Se d'idee contrarie, se non approvava in tutto od in parte il Comitato pro monumento o l'indirizzo di esso, perchè non è sceso a parlare in pubblico, a manifestare apertamente le sue idee e le sue proposte? perchè ha preferito colpire, invece, in un giornale, aprendo invece una polemica che non so quanto giovamento potrà portare alla concordia degli animi? Le è sembrato più dignitoso? A me paro di no, e lo lascio giudicare agli imparziali, deciso anch'io di por fine a questa incresciosa polemica che mi ha distratto da occupazioni più utili e meglio spese nel vantaggio comune.

Dott. Ignazio Abatelli.

Da VILLASANTINA

Nomina del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono, 29:

In seguito alle dimissioni del sindaco sig. Francesco Zanier e degli assessori sig. De Prato Vittorio e sig. Santellani Giovanni, dimissioni motivate dalle critiche condizioni in cui si trova il Comune, ieri si riunì il Consiglio per la nomina della nuova Giunta Municipale.

Riuscirono eletti a sindaco il sig. Renier Marco e assessori effettivi, il signor Pielli Adamo e Scrocco Enrico.

Il sig. Renier, dopo avere ringraziato il Consiglio per la unanime fiducia dimostratagli, dichiarò di non potere accettare la onorifica carica di sindaco, in causa delle sue occupazioni che non gli permettono di disimpegnare, come di dovere il gravoso incarico, date specialmente le presenti critiche condizioni del Comune, le quali assorbirebbero tutta la sua attività con il peso di una grave responsabilità che non si sente di sobbarcarsi.

Dato il rifiuto giustificato del signor Renier di accettare la carica di sindaco, — rifiuto che tutto il paese però si augura non sia definitivo —, si prevede che l'unica soluzione possibile ed augurabile nell'interesse del Comune, sia quella della nomina di un Commissario Prefettizio.

Da SPILIMBERGO

Il Comitato di Assistenza. — Ci scrivono, 28:

Ieri sera, convocato dal Presidente comm. avv. Concari, tenne seduta il Comitato di assistenza volontaria.

Fu approvato il conto della gestione che si chiude con un residuo di lire 906,77.

All'unanimità — su proposta del Presidente — è stato deliberato di erogare l'accennata somma a beneficio degli orfani di guerra e di intitolare l'offerta ai nomi della sig.na Dianese Anna, direttrice benemerita del Comitato, morta, come è noto, nell'estate del 1918 a Reggio Emilia, mentre prodigava la sua opera di assistenza ai feriti ricoverati nell'Ospedale Cialdini; e del sig. Gottardo Tomat, membro instancabile del Comitato, soldato nei reggimento alpini e vittima delle sevizie del nemico.

Al Presidente ed alle signorine del Comitato, che con abnegazione mirabile hanno contribuito a confortare i nostri soldati durante il periodo della guerra, vada il nostro plauso e la espressione della nostra riconoscenza.

DA PORDENONE

Gli esami alle tecniche ed alle elementari. Ci scrivono 1:

Nel Piazzale Venti Settembre alle nostre Scuole Tecniche, avranno luogo gli esami della sessione autunnale incominciando il giorno 6 corrente alle ore 8.

Alle elementari gli esami si inizieranno il 1.o corrente.

Una conferenza al Teatro Sociale. — Il Comitato di agitazione locale ha convocato per questa sera alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale, i danneggiati di guerra per una conferenza sul tema: Pronte anticipazioni sui danni di guerra.

—=✱=—

LETTERE DA GORIZIA

Problemi urgenti da risolvere

Per una scuola primaria

Ci scrivono 1:

Nella mia corrispondenza di ieri comunicavo che col primo ottobre seguirà una riapertura solo parziale delle scuole della città.

Anzitutto rimangono chiuse ancora per un periodo non bene precisabile le scuole primarie maschili, quasi che i maschi non avessero altrettanto bisogno dell'istruzione delle femmine. Ciò avviene per le enormi difficoltà edilizie, comprensibilissime a Gorizia, ma a un espediente per non sottrarre del tutto i ragazzi al loro obbligo di frequentazione della scuola si avrebbe potuto nondimeno trovare.

Ma pur riaprendosi tosto le due scuole primarie maschili, come è l'intenzione, in via Capuccini e in via Giacomo Leopardi, permarrà ancora un inconveniente, e grave.

Si tratta della mancanza di ogni scuola primaria nel rione settentrionale della città che è quello che si addossa quasi alla stazione ferroviaria del nord.

Da lì venire sino agli edifici scolastici, ove saranno collocate le scuole già stabilite, non è tanto agevole specialmente per i teneri infanti.

Indi bisogna considerare che trattasi del quartiere ove ancora si annidano i maggiori resti degli elementi nazionalmente ostili. I quali, approfittando della libertà di cui sono verso loro larghe le autorità, potrebbero sorprenderci col piantarvi senza premettervi tante chiacchiere, qualche istituto privato, per offrire una educazione ed una istruzione non certo conformi ai sentimenti d'Italianità. E' una brutta eventualità, questa, che conviene prevenire col solo mezzo efficace che è la istituzione sollecita di una scuola veramente nostra, nel rione indicato.

Nel problema scolastico conviene adunque procedere con la più scrupolosa attenzione, nulla omettendo e costantemente rimediando, per raggiungere ognora il meglio.

Bisogna migliorare la viabilità

Un'altra necessità che si presenta ai fattori competenti è quella di curare, senza tregua, e con sempre maggiore impegno, la viabilità.

I maggiori riguardi sono da dedicarsi alle vie più utilizzate, poichè si verificò che certi viottoli appartati e quasi obliati siano stati oggetto di lavori di riparazione e riattamento premurosi e solleciti, mentre nulla si fece per varie arterie principali.

Viali frequentatissimi sono negletti e continuamente percorsi, ad onta dei precisi divieti qua e là applicati dalle diverse specie di veicoli.

Ed i passanti sono sempre obbligati di prestare attenzione, per non correre dei brutti rischi.

Sui marciapiedi sarebbe da dirsi non poco. Breccie, pozzanghere, interruzioni, ammassi, dislivelli costringono il misero pedone alla prove più dure di una santa pazienza.

E specialmente nelle notti senza chiaro di luna è una impresa ardua il provedervi. Si chiederà: non vi supplisce l'illuminazione notturna?

...e pensare all'illuminazione

Ed eccoci ad un altro motivo di lagno acerbo, alla mancanza assoluta o relativa di illuminazione nelle vie della città, specialmente alla periferia. Nell'oscurità, per strade rovinate ed ingombre per cui si deve proceder pur durante il giorno, a saltelloni e con circospezione, al fine di non inciampare e cadere, nessuno si arrischierebbe, ove sempre se ne potesse fare a meno, di andarci.

Sopratutto in previsione delle giornate invernali accorciate e più tetre di quelle estive, si dovrebbe finalmente provvedere ad un servizio più corrispondente di illuminazione della città.

La sicurezza per le vie si dovrebbe inoltre meglio garantire con l'allontanamento di frontespizi e grondaie pericolanti.

E ragioni di convenienza esigerebbero infine che sparissero una buona volta certe iscrizioni del tempo passato, oggi incompatibili — specialmente certi nomi di via del triste periodo del Commissario governativo austriaco — che furono cancellati con una tinta temperata in modo da poterli leggere con la massima facilità.

Ho parlato di inconvenienti ancora esistenti per un certo qual senso di apatia. Voglio sperare che questi miei modesti cenni non rimarranno affatto inascoltati.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del Consiglio comunale

Ieri ha avuto luog il Consiglio comunale in seconda convocazione. Erano presenti all'inizio della seduta: il sindaco Pecile ed i consiglieri Cristofori, Zagato, Comencini, Celotti, Beltrandi, Venier, Bosetti, Nimis, Conti, Don Ostuzzi, Pettoello, Peratoner, Casasola, Della Porta.

Durante la seduta sopraggiunsero: l'assessore Murero, e i consiglieri Borghese, Rosetti, Cudugnello.

Un ordine del giorno per Fiume

Prima di cominciare la discussione degli oggetti, il sindaco, con un breve discorso presenta un ordine del giorno per Fiume, che viene approvato da tutto il Consiglio, con applausi.

«I recenti avvenimenti di Fiume, dopo otto mesi di tragica passione, hanno dato luogo ad affettuose, spontanee dimostrazioni da parte della nostra cittadinanza. Io sono sicuro interprete del pensiero del Consiglio comunale nell'esprimere tutta la nostra ammirazione per il purissimo sentimento di italianità che anima Fiume e coloro che sono accorsi in sua difesa.

«Udine, che fu sempre pronta ad ogni danno, ad ogni sacrificio per vedere compiuti i destini della Patria, conferma oggi i sentimenti di solidarietà co nla sorella disgiunta.

«In nome di quegli ideali per cui si è formata l'Italia, deplora che si cerchi di menomare la nostra vittoria, e senza fermarsi a giudizi sugli avvenimenti, auspica che possano essere appieno esauditi i voti di Fiume forte e fedele».

Si viene quindi alla discussione degli oggetti da trattarsi.

Il saluto a Fiume

In primo si passa alla ratifica, dopo breve discussione, delle decisioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale. Al comma riguardante l'accettazione dell'eredità della compianta signora Anna Muratti vedova Moretti viene presentato il seguente ordine del giorno:

«Ho avuto occasione di dare notizia al Consiglio del lascito cospicuo fatto alla città dalla Sig. Anna Muratti ved. Moretti, donna di nobile sentire, che la vita intemerata ha voluto chiudere con un atto generoso di gentile pietà.

Il Consiglio, nell'accettare l'eredità, rivolge alla memoria della benefattrice un devoto pensiero di riconoscenza facendosi interprete anche del sentimento della moltitudine dei beneficati che dal munifico dono riceveranno aiuto e conforto».

Vengono poi approvati tutti i comma senza discussione eccettuato un breve appunto fatto dal consigliere Beltrandi, in riguardo al comma e): «Modificazioni alla tariffa di pasteggio.

L'oggetto al n. 2 vien eapprovato; si passa alla discussione dell'oggetto n. 3 riguardante la domanda degli impiegati già richiamati alle armi per ottenere che sia a loro favore estese l'aumento di stipendio concesso dal 1 gennaio 1918 al personale in servizio.

Il consigliere Petoello e il consigliere Conti sostengono il desiderata degli impiegati da due punti di vista diversi. L'assessore Cristofori osserva che per prendere delle decisioni finanziarie di una certa gravità non è possibile decidere dopo una breve discussione e propone che l'oggetto resti sospeso, il Consiglio approva.

Dimissioni e nomine.

Vengono poi accettate le dimissioni del consigliere sig. Vittorio Vittorello.

Si iniziano poi le votazioni: Per la nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai, in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Bigotti.

Per la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in sostituzione del dimissionario sig. Vittorio Vittorello.

Per la nomina del Rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Scuola d'Arti e Mestieri, in sostituzione del dimissionario sig. Vittorio Vitorello.

Nomina del rappresentante del Comune nella Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dall'esito delle votazioni riuscirono: il sig. avv. Odonico Valussi alla Scuola d'Arti e Mestieri; il sig. Boer alla Confraternita dei Calzolai; il sig. avv. Celotti presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Venne rimandata la votazione riguardante l'elezione d'un membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Viene rimandata dopo lunga discussione a cui presero parte i consiglieri Petoello, Casasola, Cudugnello la domanda da parte dell'Associazione Sportiva Udinese di concessione di un sussidio straordinario e di un contributo annuo.

Si approvò di provvedere subitoi con i mezzi disponibili alla rinascita di questa bella Istituzione.

Vennero approvati dopo sobria discussione i seguenti oggetti:

Impiegati e salariati Municipali — Garanzia del Comune per le anticipazioni sul risarcimento danni di guerra che venissero richieste ed accordate dall'Istituto Federale di Credito.

Proposta di acquisto dalla signora Luigi Pellegrini in Piccolotto di due case per ampliamento dell'Officina Comunale del Gas. — Cessione di fondo comunale al sig. Tofolutti Luigi — Cessione di una piccola aerea di terreno alla ditta Eugenio Maffioli. — Proposta di offerta di L. 1000 a favore dei danneggiati dal ciclone nel Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Rinnovazione per l'anno 1920 con l'Unione Cooperativa di Milano del contratto di affittanza di negozio sotto i portici del Palazzo degli Uffici — Nuovo regolamento per la tassa e per la custodia dei cani — Eredità de Pauletig — Proposta di cessione al Comune di Gorizia.

Proposta di contributo annuo alla istituenda linea automobilistica Castions di Strada, Mortegliano, Pozzuolo, Udine.

Le dimissioni della Giunta

Il Sindaco chiede al Consiglio di fare una breve parentesi nella discussione e a nome della giunta presenta un ordine del giorno, con brevi parole che riassumono l'opera svolta e le difficoltà incontrate dalla giunta dalla liberazione della nostra Provincia a ora. Varie sono le ragioni per cui la giunta si è decisa a rassegnare le dimissioni e che vengono riassunte nell'ordine del giorno che il Sindaco legge:

«Gravosa e penosissima è stata l'opera che il Commissario Prefettizio ha dovuto svolgere a Firenze per assistere i nostri disgraziati profughi.

Ritornati ai primi di novembre nella nostra città desolata, per quanto grande fosse la nostra stanchezza, scossa la salute di più d'uno di noi, e vivo il desiderio di riposo, credemmo nostro dovere di buoni cittadini di riprendere le fila dello sconvolto meccanismo amministrativo del comune, di cui avevamo speciale conoscenza, non solo per venire incontro alle cortesi insistenze del Prefetto, ma ben più perchè ci sarebbe sembrato riprovevole di non dare tutta la nostra attività, tutte le nosre forze per ricostruire in forma regolare e normale i vari organi del Comune, per assistere i nostri concittadini che avevano tanto sofferto. Archivi, uffici, servizi varii sono oggi sufficientemente ricostituiti. L'opera della Amministrazione svolta in mezzo a notevoli difficoltà fu faticosa e complessa; ed è riassunta nella relazioni che già abbiamo avuto l'onore di presentare.

Esaurito il primo lavoro di riorganizzazione del Comune, nella seduta del Consiglio del 25 marzo u. s. la Giunta credette doveroso di rimettervi il proprio mandato; ma ancora una volta, di fronte alle vostre cortesi insistenze, di fronte alla probabilità che le nuove elezioni, che erano state annunciate pel Febbraio, potessero aver luogo nell'estate, noi aderimmo a desistere momentaneamente dal nostro proposito, per continuare l'opera di assestamento, e e per ottenere dallo Stato provvidenze necessarie per la rinascita del paese nostro.

Senonchè le elezioni amministrative non si avranno prima dell'estate dell'anno prossimo.

Due nostri egregi colleghi per ragioni personali hanno dovuto dare le loro dimissioni.

La vostra Giunta, consapevole del dovere che incombe ad ogni pubblico amministratore di dimenticare completamente sè stesso per il bene altrui interamente assorta nella incombenze municipali, ha volentieri trascurato per un lungo periodo personali interessi, in questo momento particolarmente rovinati, continuando ad adempiere agli impegni che si era assunta, con tutte le energie; ma per i motivi esposti, essa dovrà quanto prima pregare il Consiglio a voler sostituirla, essendo suo irrevocabile intendimento di mettere a disposizione i propri mandati».

Il cons. Conti pronuncia brevi parole di deferente gratitudine verso la Giunta.

Il cons. Bosetti che, sebbene la Giunta abbia presentato di nuovo le dimissioni, essa rimane tuttora in carica, fino alla decisione che prenderà il Consiglio.

Il Sindaco ringrazia e fa voti che in una nuova seduta il Consiglio prenda in proposito una deliberazione.

Erogazioni Legato Tullio

Si passa alla discussione delle erogazioni del Legato Tullio, su proposta del Consigliere Petoello per sovvenzionare di L. 1500 il segretariato del Popolo; e su proposta del Consigliere Bosetti di versare L. 4000 per il collegio Micesio; oppugna le due proposte il consigliere Cudugnello criticando: il modo con cui si erogano i fondi del legato Tullio. Dice che finanziando in piccoli soccorsi si consuma le rendite abbastanza cospicue del legato, non riuscendo in un vero e proprio risultato tangibile; quale invece era l'intenzione del donatore. Vengono quindi passate alla approvazione le proposte dei Consiglieri Pettoello e Bosetti che sono accettate.

In seguito a discussione brevissima sono approvati i seguenti oggetti:

— Accettazione della indennità di espropriazione di parte del fondo al mappale n. 166 in Chiavris per ricostruzione della ferrovia Udine-Majano.

— Proposta di acquisto per il Forno Municipale, del distrutto Teatro Minerva.

— Provvedimenti per la sistemazione della illuminazione pubblica.

L'imposta sul Patrimonio.

Quindi l'assessore de Cristofori svolge l'ordine del giorno perchè il governo provveda con speciali temperamenti

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica **Achille Moretti**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

VERONA
Fiera di Cavalli
La più grande d'Italia
da 12 a 16 Ottobre 1919

MALATTIE degli OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
Specialista: prescrizione occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
— Visite 13-15 — 17-19. —
Gratuite p. poveri lun., giov. 13-14
Udine, Via F. Cavallotti, 6

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO
"SIRIO"
Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso
presso LUIGI ROSELLI - Udine
Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)
Carta da lettere, Creme da scarpe, ecc.
UTENSILI CUCINA ALLUMINIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

A. GRIPPA & G. FILIPPONI
UDINE — Via Aquileia 43 — UDINE
MOBILI
D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.
TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI - RETI METALLICHE
Sedie curvate - Carrozzelle per bambini
BANCHI PER SCUOLE - Serramenti

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

Il Dottor
Giovanni Faioni
ha riaperto il proprio studio in Via Lovaria, N. 4 (Palazzo Banca Cattolica). Riceve tutti i giorni alle ore due pom.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 - 32. Telef. 7.80.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CERCANSI n. 3 produttori assicurazione mortalità del Bestiame. — Stipendio e provvigione. — Rivolgersi via Giovanno d'Udine, 16.

CERCASI APPARTAMENTO 5 locali da distinta famiglia. Offerte rag. Zambellini, presso Cassa Nazionale Infortuni, Piazza Vittorio Eman. N. 4.

DA VENDERE. Per un mite periodo nei giorni di mercato, qui in Udine, nel Piazzale Antonini, angolo Banca d'Italia, saranno esposti biroccini a due ruote con molle. Prezzi convenientissimi.

FATTORINO, circa 15 anni, cercasi. Rivolgersi Associazione Imprenditori Friulani, Piazza Duomo, 1.

SIGNORINA licenza normale, svelta lavori d'ufficio, pratica denuncie danni di guerra, cerca posto. — Scrivere: «Mily» - ferma posta, Codroipo.

MOTO INDIAN 7-9 con carrozzino, semi nuova, modello 18. — Vendesi in Via Carlo Alberto N. 15 — Trattoria alla Ferrovia Cividale.

CERCASI CAMERA matrimoniale, salotto e cucina ammobigliate possibilmente centro. Ofefrte Comando VIII Alpini, Udine. (845).

CERCASI MAGAZZINO per uso laboratorio possibilmente centrale. Rivolgersi in via Pracchiuso n. 5 A., Udine (846).

dell'imposta sul patrimonio nei riguardi delle Terre Liberate.

Avverte che anche il Friuli dovrà concorrere al nuovo sacrificio, e che vi concorrerà col solito, antico patriottismo a base di fatti e non di parole. Rileva però che occorre sia tutelato il principio della eguaglianza per tutte le regioni, di fronte al nuovo tributo straordinario sui patrimoni.

A tale proposito illustra i punti seguenti:

1.o) Le particolari condizioni assai gravi nelle quali trovasi l'economia delle Terre Liberate in seguito alla guerra.

2.o) La soverchia lentezza con cui si provvede alla esecuzione della legge sulla riparazione dei danni di guerra.

3.o) La non risarcibilità dei danni pur gravi, dovuti alla guerra, e cioè di quelli riflettenti i redditi per parecchi anni mancati o diminuiti.

4.o) La necessità che l'indennità pei danni di guerra sia reimpiegata nel ripristino delle singole aziende onde torni possibile la restaurazione delle fonti di produzione.

Il tempo che sarà necessario perchè tale reimpiego sortisca l'effetto voluto.

Da tutto ciò tra le conseguenze:

Che nelle Terre Liberate, l'imposta straordinaria sul patrimonio possa esigersi soltanto dopo un congruo termine dall'effettivo saldo, per ogni contribuente, dell'indennità pei danni di guerra.

Inoltre che debba essere esatta con una ratenzione speciale, e con una conveniente riduzione di aliquote.

Propone perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale

Ritenuto che le condizioni economiche del Friuli, come delle altre Terre Liberate, sono tuttora, in causa della patita invasione nemica, assai gravi.

Che non tutti i danni subiti, sono, a tenor della speciale legge sulla riparazione dei danni di guerra, risarcibili.

Che scopo essenziale di detta legge quello si è, nell'interesse della intera Nazione, di restaurare a piena efficienza produttiva delle regioni colpite direttamente dalla guerra;

Ritenuto che di tutto ciò si debba tener conto nella applicazione della nuova imposta straordinaria sul patrimoni, onde a condizioni disuguali non si applichino norme eguali, con l'effetto di rendere alle terre liberate, il nuovo sacrificio più grave di quello imposto alle altre regioni.

Fa voti

1.o) Perchè l'esazione effettiva della preaccennata imposta all'infuori del suo accertamento, sia nelle terre liberate, dilazionata, e in qualsiasi caso non si verifichi per i singoli contribuenti, se non dopo un congruo termine dal giorno in cui ognuno di essi sia stato saldato dalla indennità spettantegli per danni di guerra.

2.o) Che il pagamento rateale della imposta sia determinato in un periodo specialmente largo.

3.o) Che le aliquote della imposta siano, per le terre liberate, ridotte nei limiti del giusto.

4.o) Che non si tenga conto, nel calcolo del patrimonio tassabile, del valore dell'indennità liquidata per danni bellici, ma del valore di tale indennità dopo il suo reimpiego nel necessario ripristino».

L'ordine del giorno Cristofori viene approvato e si passa alla discussione breve di tutti gli altri oggetti:

— Progetto di sistemazione del tumulo riservato a Benemeriti nel Cimitero di San Vito.

— Proposta di rimborso immediato dei buoni emessi durante l'invasione per le denuncie non superiori a lire 200.

— Ratifica di spese sostenute dalla Amministrazione Comunale con provvedimenti urgenti presi dopo la liberazione per la ripresa dei pubblici servizi, e richiesta di rimborso al Comitato Governativo per la ricostruzione delle terre invase.

— Assestamento parziale del bilancio preventivo 1919.

Il nuovo riordinamento dei pompieri.

Dopo avere udita la relazione della giunta sul nuovo ordinamento dei pompieri questa viene accettata. — Col nuovo ordinamento si avrà una squadra di militi sempre pronta.

Il preventivo della spesa per l'importante servizio è di circa lire 75 mila. Il Comandante dipenderà direttamente dall'assessore.

I militi del fuoco faranno anche il servizio di assistenza pubblica con auto-barelle.

In ultimo vengono approvati i seguenti articoli:

— Acquisto dal signor avv. Giovanni Levi di area per allargamento di via della Prefettura.

— Fabbricato scolastico in costruzione lungo via Gorizia. — Risoluzione del contratto di appalto e liquidazione dei lavori eseguiti dalla ditta assuntrice.

Poi il Consiglio si ritira in seduta segreta.

I saluti dei volontari udinesi a Fiume

I volontari udinesi in Fiume d'Italia, inviano ai parenti ed amici il più fervido saluto dalla città eroica, che uniti intorno al loro magnifico comandante, difenderanno ad oltranza contro le insidie dei barattieri e dei vili.

Botti, Sinigaglia, Valentinis, Rippa, Bontempo, Tonini, Marinelli, Tabacco, Tamburlini, Del Piero.

Fiume, 30 settembre 1919.

In materia elettorale

Abbiamo letto, ieri, nella «Patria del Friuli», una nota del signor ing. C. Fachini, intorno ad una riunione elettorale, tenuta martedì scorso, alla quale egli era stato invitato. Non vogliamo chiedere all'ing. Fachini, per quali motivi egli si sia creduto autorizzato a stampare sul giornale che accoglie (e fa bene) i suoi frequenti articoli, quelle informazioni su una seduta preliminare, alla quale certamente nè i promotori della stessa nè gli intervenuti intendevano di dare pubblicità. Crediamo, però, guidati anche dalla nostra esperienza si tratti d'una forma d'espansività dell'egregio e operoso industriale, che sente il bisogno di confidare al pubblico, con l'approvazione e con la critica, le idee, buone o cattive, che incontra sulla ferrovia o trova sui giornali.

Ma ci sorprende che egli abbia riportato contro ogni ragione, un'impressione decisamente sfavorevole su quanto fu detto in quella riunione e più ci sorprende che egli, senza avere esatta informazione dello spirito pubblico nel Friuli, della situazione e dei propositi degli uomini e dei partiti, si creda in dovere di dare giudizii e consigli che nessuno gli aveva chiesto e che dimostrano la sua impreparazione a discorrere e sentenziare di cose pubbliche, in un momento così grave come è il presente.

Ci consenta l'egregio ing. Fachini di dire che anche la politica, come gli affari, nei quali egli è così esperto e che gli danno legittima soddisfazione, è una cosa seria, che esclude per coloro che vogliono trattarla le improvvisazioni.

E se vuol sentire tutto il nostro pensiero gli diremo che la sua proposta di portare, nella lista dei dodici, soltanto quattro nomi è una vera eresia di cui potrà persuaderlo la prima persona un po' informata della vita politica di una nazione moderna, dimostrandogli non essere necessario che una assemblea legislativa sia composta di «padri eterni».

Echi del voto di domenica

Lon. co. Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento, ci scrive:

Caro Direttore,

Se mi fosse stato possibile di trovarmi presente alla seduta di domenica avrei votato contro il Ministero.

dev.mo **Rota**

Pensioni di guerra

Ieri abbiamo pubblicato il telegramma del Sindaco al Ministro delle pensioni di guerra, per sollecitare la liquidazione di quelle pensioni che vanno soggette a lunghi ritardi. Il Ministro rispondeva che avrebbe rivolto speciali cure ad accelerare il ritmo delle liquidazioni, fidando sulla cooperazione delle autorità comunali e degli Uffici provinciali.

Ci si osserva che il rilievo non tocca l'ufficio Provinciale di Udine, cui spetta l'istruttoria delle pratiche e che in tale operazione usa la massima celerità e diligenza, che viene dimostrata dalla statistica delle pratiche completate e trasmesse al Ministero.

Purtroppo, gli uffici comunali, sia per difetto di personale competente, sia per poca iniziativa dei segretari, non hanno la dovuta solerzia nell'approntare i certificati richiesti a corredo delle domande: il Prefetto comm. Masi ha dato prova di interessamento per correggere questa indolenza, facendo visitare i Municipii negligenti da speciale Commissario.

Il Ministro ha dimenticare di richiamare anche la cooperazione della Delegazione del Tesoro la quale appunto per deficienza di personale, non può dar sollecito corso alle pratiche relative alla esecuzione del pagamento delle pensioni già liquidate. Ed anche a questo il Ministero delle Pensioni dovrebbe provvedere.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio «Stellini»

Nella sessione straordinaria di licenza ginnasiale, furono licenziati dal Ginnasio i seguenti candidati:

Braida Attilio — Fedrico Elio — Lucis Francesco — Marchi Marco — Mauro Enrico — Ricciardi Nicola.

Regio Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che gli esami di ammissione alla prima classe incominceranno il giorno di lunedì 6 corr. alle ore otto ed avranno luogo secondo il diario già pubblicato nell'Albo.

Ricorda poi ancora una volta che il tempo utile per le inscrizioni scade improrogabilmente quest'anno col giorno 16 corr.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di settembre 919 come segue:

A pagamento razioni N. 22355 — Semigratuite 3376 — Gratuite 1773. — Totale razioni N. 27504.

Concorsi aperti

per l'Amm. Provinciale

E' aperto il concorso per titoli per l'amissione di n. 70 consiglieri aggiunti e per N. 50 ragionieri in prova nella Aministrazione provinciale dell'Interno.

Gli aspiranti dovranno per pervenire la domanda documentata alla Prefettura non oltre il 1. novembre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Iscrizioni alle Scuole comunali

In causa della imprevveduta occupazione — da parte dell'Autorità militare — dei locali liberi, fino a pochi giorni addietro, nella scuola di via Dante, anche le inscrizioni degli alunni appartenenti a quella circoscrizione si riceveranno nella Scuola di S. Domenico.

La rissa di ieri in via Belloni

Ieri mattina una comitiva di cittadini di Pordenone venuta a Udine ha incontrato alla bottiglieria «Frascati» in via Belloni certo Barbini Aristide di Luigi, tappezziere da Udine.

Appena veduto il Barbini uno della comitiva si è avvicinato allo stesso e incominciò una discussione vivace a base di offese e invettive contro costui e dalle parole si passò subito dopo ai fatti.

Il Barbini cercò di reagire e uscito sulla strada si iniziò tosto un violento pugilato, durante il quale il Barbini ebbe la peggio e fu malmenato fino a quando il gruppo contendente giunse in Via Cavour.

Molta gente assisteva alla rissa e qualche cittadino cercò anche di intromettersi per por fine alla colluttazione. Ma i pordenonesi non smisero, fino a quando il Barbini non riuscì ad eclissarsi.

Secondo informazioni, che ci vennero date il Barbini Aristide fin dal 1915 prestava servizio militare quale cap. magg. mitragliere. Venuta l'invasione nemica fu fatto prigioniero durante la ritirata assieme ad un certo udinese tale Paolini, ma ambedue riuscirono a procurarsi i vestiti da borghese e rimanere a casa loro.

Il Barbini, non sappiamo come, pote stabilirsi a Pordenone assieme alla moglie, mentre a Udine rimaneva il resto della sua famiglia con il proprio padre Luigi, pure tappezziere.

Non conosciamo particolari precisi che causarono questo conflitto, ma a quanto si dice, il Barbini non si sarebbe fatto ben volere dalla popolazione di Pordenone, dove avrebbe esplicato opera poco simpatica verso alcuni cittadini che si ritengono da lui danneggiati.

Per gli studenti morti in guerra

Si rende noto alla cittadinanza che continuano i lavori presso l'Unione Studentesca Friulana per l'inaugurazione della lapide dedicata agli studenti morti gloriosamente durante questa guerra.

Sono stati già raccolti diversi fondi e ci furono inviate parecchie fotografie dalle famiglie e dagli amici di questi Eroi.

Unitamente a questi documenti furono inviate date e nomi delle località in cui perirono. Essendo prossima l'inaugurazione di tale lapide preghiamo vivamente le famiglie e gli amici di coloro che s'immolarono per la Patria di voler spedire quanto prima ele notizie ed i nomi affinchè nessun nome sfugga a questo doveroso tributo di devozione e di riconoscenza.

Il Consiglio dell'Unione Studentesca Friulana.

Una rettifica

L'egregio amico nostro prof. Garassini desidera che si sappia che nel biglietto accompagnante la sua offerta Pro Fiume, diretto personalmente al nostro Direttore, e da noi pubblicato nel N.o di mercoledì 1.o corrente, era scritto **a dispetto** e non **a disprezzo** come per errore è stato stampato; e che detto suo biglietto era semplicemente firmato

G. B. Garassini

Gli arresti per il furto di ieri l'altro

In seguito alle indagini delle autorità di P. S. in riguardo al furto di Via Molino Nascosto, di cui demmo notizia nel giornale di ieri, vennero arrestati certi Vaccheroni e Cossutti senza fissa dimora.

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis

Sapone da bucato finissimo

di puro olio, al Kilogramma L. 3.50

Per lavanderie, collegi, alberghi e istituti — Sconti speciali.

Presso **MARCO SARTORI** — Via della Posta 4-6 — Udine.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

IL F. B. C. «VENEZIA» A UDINE

Domenica prossima l'Associazione Sportiva Udinese ospiterà sul proprio campo di via Mentana la prima squadra del «Venezia» foot ball club.

La notizia non mancherà di suscitare il maggiore interesse negli ambienti sportivi cittadini, poichè l'incontro per il valore pressochè identico delle due squadre che scenderanno in campo, si presenta quanto mai indeciso e sarà quindi ricco di fasi emozionanti.

La gara poi avrà altresì il carattere di rivincita, perchè il 14 del mese scorso per la disputa della «coppa Storto» la squadra cittadina, largamente incompleta doveva soccombere per 3 goal a 2 contro la squadra Veneziana presentatasi invece in formazione completissima.

Il pubblico udinese che segue con costante simpatia il progredire della squadra che più degnamente rappresenta i colori della propria città, non mancherà di intervenire numeroso alla gara per portare ai giovani calciatori concittadini il conforto, l'incoraggiamento e l'incitamento dovuto alla sua presenza.

La squadra Udinese sarà così composta:

Paglianti (capitano) — Lunazzi — Blasich M. — Zugolo — Grillo — Fior — Dal Dan Mario — Moretti G. — Cosmi — Vianello — Longhino.

VOCI DEL PUBBLICO

Luce Elettrica

Ecco ciò che domandano indarno gli abitanti di via Palmanova, Cernaia e limitrofe.

Lungo il giorno e la notte perdura continuo il via-vai di carri, motocicli, ecc....

Il viandante che è costretto a rincasare a tarda ora o anche il povero passante sono costretti ad aprire bene gli occhi, causa il fitto buio che incombe. A ciò s'aggiunge i soliti folli automibilisti o pedestri.

Il governo dice che si spende troppo in cose inutili lussuose, e non ha del tutto torto); però farebbe meglio una buona volta ad indagare sull'esorbitante sperpero di benzina che tutt'ora persiste in seno all'esercito.

Vie centrali e secondarie sono abbondantemente illuminate, e a noi quando questo lusso (luce)?

Speriamo che sì richiesta utile per la pubblica incolumità ottenga alfine il suo effetto.

Un interessato

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA TRAVIATA»

Questa sera 4.a rappresentazione della Traviata.

Fervono le prove per la Tosca che andrà in scena quanto prima con ottimi elementi. L'attesa dell'opera pucciniana è vivissima.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Furoreggia in questo simpatico salone: PANTHER dramma emozionantissimo del genere avventuroso ricco di episodii del massimo interesse, protagonista è il mondiale atleta Mario Ausonia.

Questa sera questo interessante lavoro si replica dalle ore 17.30 in poi. — Domani sera MACISTE.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

I nuovi debutti hanno riportato un felice successo e specialmente la signorina Ninè Monforte. — Assai piacenti la Werter, Ivon Frou, e la Dubois. — Sganapino colle sue brillanti commediole fa ridere il pubblico a crepapelle.

Questa sera si darà lo scherzo comico «Sganapino infanticida».

STELLONCINI

L'on. Fraccacreta, prima che fosse noto il decreto di scioglimento, ha inviato alla presidenza della Camera le dimissioni da deputato con questa motivazione:

«Il grido di Fiume o morte non è che l'eco di quello che fu Roma o morte. La grande e vile ignominia che è per compiersi ai danni d'Italia con la prepotenza minacciosa di fuori e con i pavidi atteggiamenti di dentro feriscono l'anima di tutto un popolo che volontariamente, generosamente offrì in olocausto al trionfo del diritto e della libertà il suo patrimonio di sangue e di ricchezze.

«Io sono certo che Fiume manterrà il suo giuramento, che, prima di essere consegnata virtualmente o di fatto nelle mani del nemico, non sarà per suprema volontà sua, che un cumulo di sante macerie; ed ho fede anche che essa, per volontà del popolo italiano, risorgerà sopra un angolo sicuro dell'amarissimo Adriatico o accanto alla città eterna che sarà orgogliosa di avere a sè vicini i figli di quel sacro lembo d'Italia che, purtroppo, sarà preda insanguinata del più turpe mercato. Disgustato per tanta iniquità, mi ritraggo dalla vita pubblica, con la fede però che non sarà lontano il giorno di espiazione per tutti i colpevoli».

***

Uno degli ufficiali che accompagnò il Duca di Spoleto nel suo viaggio a Londra, allorchè si credeva che il principe fosse a Fiume insieme a D'Annunzio, ha dichiarato al «Journal»: «Il Duca — perchè nasconderlo? — ammira D'Annunzio come poeta ed anche come soldato per i fatti d'arme che compì durante la guerra, — come dittatore? — Dio mio! Forse lo ammira anche così. Come tutti gli italiani vuole con tutto il suo cuore Fiume italiana, ma si rammarica che D'Annunzio non si sia assicurato il concorso di borghesi volontari per la sua spedizione ed abbia fatto appello ai soldati regolari. E' falso che egli abbia manifestata l'intenzione di raggiungere il poeta per la via dell'aria. Il Duca è a Parigi addetto alla Delegazione navale e poi, come membro della famiglia reale, deve astenersi dall'optare per un partito».

***

Ogni individuo in media, a normali condizioni di salute spende ogni giorno tanta forza quanto basterebbe per alzare un peso di cento tonnellate ad un metro di altezza. In un anno, senza contare le domeniche e i giorni festivi, noi potremmo alzare a 300 metri da terra un peso di 50 mila tonnellate. — Chi lavora in media di più è il cavallo: ma il vapore a poco a poco occupa il posto dell'utile quadrupede — Il pubblicista, il letterato, l'impiegato possono scrivere 5 mila parole al giorno, vale a dire un milione e 500 mila parole all'anno. — Inoltre, supponendo che chi scrive proceda con regolarità e senza stanchezza, egli traccierà in media una parola ogni due secondi. Una parola tenuto conto delle curve e degli oc-

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI

DI UDINE

avverte che da oggi ha iniziato lo speciale imbottigliamento della

Birra Doppia di Marzo

in bottiglie intere e mezze.

CONSEGNA A DOMICILIO

L'indiscutibile Crema per calzature

Filiale e Deposito per Udine e Provincia

Via Grazzano N. 6

Concessionario **GIOVANNI DELL'OCA**

UNGUENTO BERTOLOTTI

del Dott. E. PERABO'

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni fistolosi, Ragadi ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 L. 12.10 (bollo compreso) - Per posta cent. 60 in più

Trovasi nelle migliori farmacie

Deposito generale: **FARMACIA ARCARI** — Olmetto, 4. — MILANO

F.lli CICINELLI

UDINE — Via Daniele Manin N. 9 (interno) — UDINE

RAPPRESENTANZE - COMMISSIONI - DEPOSITI

CASE RAPPRESENTATE

Fabbrica Candele Steariche di Mira — Fabbrica Candele - Saponi - Lumini - Candele di Chiesa

Avanzini e Narizzano - Genova — Droghe - Coloniali e prodotti chimici

Espresso - Milano — Industria italiana Surrogati Caffè

Gustavo Colombini - Cremona — Industria Salumi

Dante Viganotti - Parma — Burrificio

COMMISSIONI

Ci occupiamo dietro richiesta dell'acquisto e vendita di qualsiasi articolo alle più vantaggiose condizioni.

Si rispettano scrupolosamente tutti i calmieri.

A richiesta si spedisce il listino generale.

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba.

L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS Istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

chiefli delle gambe e delle sue lettere se si stendesse in linea retta misurerebbe una lunghezza di sedici centimetri: è qualche cosa. Lo scrittore, cioè percorre con la penna cinque metri al minuto, trecento all'ora, tre chilometri al giorno, data la giornata di lavoro di dieci ore e 1095 chilometri all'anno. E' una velocità irrisoria per un automobile, ma per una mano non è piccola. — Una dattilografa che scrive quaranta parole al minuto, in un anno di 300 giorni; farà un lavoro di 5,760,000 parole, ossia scriverà 57 novelle con centomila parole ogni novella. Un bel volume non c'è che dire. — E andiamo avanti: un macellaio uccide — o meglio potrebbe uccidere se vi fossero i capi — un migliaio di buoi e 1300 montoni. — Un fornaio può fare in un giorno 120 pani di due chili, ossia 18 mila pani in trecento giorni, un pane che avrebbe sette metri di altezza. — Un cocchiero percorre col suo veicolo in un anno una distanza equivalente alla metà della circonferenza della terra. — Un cameriere di caffè versa, sempre in un anno, 25 mila tazze di caffè. — Una gallina fa tanto uova quante basterebbero per formare un uovo di volume e di peso triplo superiore alla gallina.

Togliamo questi dati dalla «Nazione» di Trieste.

RECENTISSIME

La cordiale risposta di Paderowski al saluto del Pres. del Consiglio

ROMA, 1 — Il presidente del consiglio della Polonia Paderewski, per mezzo del conte Alessandro Zalewski ha spedito il seguente messaggio al presidente del consiglio on. Nitti:

«Signor presidente! Tre aquile italiane intrepide e fiere discesero sulle pianure di Polonia. Esse rimisero nelle mie mani il messaggio grazioso di cui piacque a V. E. farmi l'onore e gioia. Partito da così alto loco questo saluto amichevole del vostro paese al mio, ebbe a prendere il cammino più alto, il solo degno della purezza dei sentimenti e della elevatezza dei messaggeri al di sopra delle montagne nevose, guardiane altere ed immacolate della grandezza eterna di Roma e dell'immortale bellezza d'Italia. Qui in Polonia noi amiamo profondamente la vostra cara Patria e ci è dolce pensare con gratitudine infinita a tutto ciò che essa ha fatto per noi e a ciò che essa riserva ancora per l'Umanità. E' in nome della Nazione tutta intera che vi ringrazio signor presidente, delle vostre commoventi parole formulando calorosi voti per il trionfo dell'idea che rappresentate Vi prego di accogliere l'espressione dei miei sentimenti più cordialmente devoti.

Firmato: **F. I. Paderewski**

IL PRESTITO CONCESSO ALL'ITALIA della repubblica dell'Uraguay

MONTEVIDEO, 30. — Nella entrante settimane partirà per l'Italia un inviato straordinario del governo uruguayano.

Il governo ha presentato al parlamento il progetto di legge che concede all'Italia un prestito di dieci milioni di dollari.

Lo sciopero dei ferrovieri continua nella Gran Bretagna

LONDRA, 30. — Un comunicato pubblicato stassera dice: Il servizio delle ferrovie abbastanza esteso funziona oggi. Si raccomanda la massima economia pubblica nell'uso dei viveri, più particolarmente del latte, del petrolio e del carbone.

Penosa impressione a Parigi

MILANO, 1. — La «Sera» ha da Parigi: «La notizia dello scioglimento della Camera e delle elezioni indette per il sedici novembre, appresa stamani, ha prodotto la più viva sorpresa nell'ambiente della nostra Delegazione e nei circoli della Conferenza. I giudizi francesi sono severissimi, tanto più che nessuno, sia favorevole alla nostra causa, sia avversario, dubitava che la soluzione logica creatasi dopo gli avvenimenti di Fiume dovesse essere la sua annessione all'Italia.

La misura adottata dal ministero Nitti è destinata a togliere valore di fronte alla opinione straniera, al magnifico movimento nazionale sorto in Italia per il trionfo delle nostre sante rivendicazioni. Questo è il giudizio concorde delle personalità francesi che ebbi occasione di avvicinare stamani e da cui pare che la misura presa dall'on. Nitti nasconda più la preoccupazione di meschini interessi personali che non la visione delle grandi finalità nazionali.

Particolarmente costernato per il significato e la portata del provvedimento nittiano si è dimostrato nello apprendere la notizia l'on. Scialoja, che dirige ora in assenza dell'on. Tittoni, la nostra Delegazione. Egli mi ha confermato che la impressione riportata dagli uomini politici della Conferenza era stata penosissima. — Non si possono ora prevedere, anche dal punto di vista nazionale, le conseguenze di questo avvenimento interno italiano.

L'intervista con un ex-senatore sulla dittatura di Wilson

PARIGI, 1. — Un ex senatore americano di parte repubblicana, attualmente residente a Parigi, al quale ho sottoposto ieri la parte del discorso dell'on. Tittoni che si riferisce alla specie di dittatura esercitata dal Presidente Wilson nella Conferenza per la Pace, mi ha risposto che anzitutto questa supposta dittatura è stata parziale, perchè, se per esempio in materia di trattati segreti, il Presidente ha puntato le sue armi contro il Trattato di Londra contemplante gli interessi italiani, altri trattati segreti di portata e significato ben più gravi di quello di Londra, hanno lasciato Wilson pressochè indifferente e incapace di reazione.

Questo l'on. Tittoni ha avuto il torto di omettere nel suo discorso ed a tale proposito bisognerebbe esaminare le cause che hanno provocato questo particolare atteggiamento di Wilson nei riguardi nostri. Ma il senatore in questione mi faceva anche osservare che l'on. Tittoni ha avuto il torto di lasciar credere alla opinione pubblica italiana che l'azione svolta da Wilson alla Conferenza per la pace trovi tutta l'America consenziente e disposta ad approvarlo, mentre si svolge colà contro quest'azione una lotta di cui non è ancora sicuro il Presidente possa riuscire trionfante.

L'on. Tittoni non ha tenuto conto di quello che è il Senato in America di cui non pochi membri dell'opposizione hanno la sicura coscienza delle ingiustizie che hanno trionfato alla Conferenza della Pace sotto l'egida di Wilson e dei torti che egli ha fatto subire all'Italia.

Il Senato di Washington non è una semplice Camera deliberante: esso è un potere nella Repubblica. Ora la fisionomia della lotta ingaggiata fra il Senato e il Presidente è tale che essa può ben durare eternamente senza venire ad un risultato. Occorre che Wilson posseggа i due terzi dei voti del Senato per vedere approvato il suo trattato, ed oggi non li possiede.

Nella stessa situazione si trova Lodge, capo della opposizione repubblicana, per vedere approvate le sue riserve ed i suoi emendamenti. Egli pure non dispone di tanti voti. L'Assemblea è ripartita in due e nè Lodge nè il Presidente sembrano poter avere il sessantasei per cento dei votanti. Se non interviene adunque una conciliazione, il Trattato di Pace non potrà essere ratificato.

Ma questa situazione genera in America disordine e anarchia ben più grandi di quelle che possano esistere nel nostro Paese, torturato dalla passione nazionale.

L'armistizio di Villa Giusti e gli imbrogli del Comando austriaco

ZURIGO, 30. — L'armistizio di Villa Giusti del 3 novembre 1918 aveva dato luogo da parte dell'Austria, come si ricorderà, ad accordi che poi furono sfruttati per fare credere che l'esercito italiano continuasse nelle sue operazioni oltre il termine fissato, secondo i verbali firmati dai plenipotenziari austro-ungarici il 4 novembre alle ore 15.

I comandanti austriaci fecero credere ai soldati che l'armistizio fosse entrato in vigore un giorno prima di quello firmato. Un tenente colonnello austriaco, reduce dalla prigionia narra e documenta tale fatto sulla «Reichpost».

Il tenente colonnello ricorda che per la truppa del Piave la ritirata fu ordinata dopo la rottura del fronte alle Grave di Papadopoli, il 31 ottobre. L'ordine venne direttamente dall'imperatore Carlo e fu l'ultimo ordine ch'egli dette.

Arrivate le truppe sulla Livenza un altro ordine del comandante di Armata chiese che esse si pronunziassero per la monarchia o per la repubblica. A questo ordine politico l'ufficiale attribuisce un effetto dissolvente.

Sul Tagliamento, ove le truppe giunsero il 1.o novembre giunse dal Comandante di Corpo d'Armata un nuovo ordine: quello di fermarsi per la resistenza. Il 3 novembre combatterono dodici ore; prima che l'armistizio fosse firmato, venne l'ordine di non fare assolutamente più fuoco. — Improvvisamente l'artiglieria italiana incominciò a bombardare Sant'Odorigo, dove si trovava il reparto. — Il Generale austriaco aprì trattative con gli italiani che intanto passavano il Tagliamento.

La cosa si chiarì solamente il mattino dopo quando il comandante italiano dichiarò tutti prigionieri, perchè l'armistizio che era stato comunicato dagli Austriaci era falso.

Il generale austriaco spiegò allora agli ufficiali la situazione dicendo che essi erano tutti considerati non propriamente prigionieri, ma internati, e questo per desiderio del loro Governo, il quale, se fossero tornati in Patria, non avrebbe avuto di che nutrirli.

Il colonnello austriaco chiede che il Governo attuale ricerchi e spieghi chi aveva interesse di far commettere al comando supremo errori nel comunicare alle truppe il principio dell'armistizio. Il colonnello non riflette più che in un momento in cui nulla poteva essere salvato, conveniva per lo meno attribuire all'Italia una slealtà che si risolveva in molte centinaia di migliaia di bocche di meno da sfamare.

La lotta degli industriali tedeschi CONTRO LA LEGGE SUI CONSIGLI OPERAI NELLE INDUSTRIE

BERNA, 30. — Il 24 corrente ebbe luogo a Berlino una riunione importantissima di delegati delle associazioni degli industriali della Germania per discutere sulla attitudine da seguire riguardo al progetto di legge che introduce i consigli operai nelle fabbriche. Parlò prima il signor Sorge, il quale fece rilevare che, allorquando fu presentato il primo progetto di legge su questa questione, gli industriali si domandarono se dovessero o non iniziare subito una opposizione intransigente alla elaborazione della legge in discorso. Prevalse invece il concetto che era preferibile di prestarsi alla elaborazione della legge e di fare agli operai tutte le concessioni compatibili col buon funzionamento delle officine. I risultati non corrisposero alle giuste aspettative. Nel mentre il governo accolse tutte le richieste degli operai scartò tutti i postulati degli industriali e fece loro delle concessioni insignificanti. Il progetto, come è presentato dal governo, costituirebbe nella sua applicazione una vera rivina delle industrie.

Parlò quindi il presidente Siemens, che tratteggiò specialmente il lato politico della questione. Il Governo — disse il Siemens — si è preoccupato esclusivamente dei motivi politici e lasciò intieramente da parte la visione della importanza economica che è enorme. L'accettazione del progetto emanante dal Governo recherebbe conseguenze catastrofiche per gli industriali, che sono pure la colonna principale sulla quale si poggia la vita economica della nazione.

Parlò da ultimo il signor Moras il quale fece rilevare che la legge in questione reca troppe reminiscenze del periodo straordinario della industria di guerra e del breve periodo del regime dei Consigli operai e soldati. La legge rappresenta un salto nel buio sommamente pericoloso: la Germania non è più in grado di fare degli esperimenti tanto aleatori. Gli industriali tedeschi sono alla fine delle loro forze. Essi si sono sempre dimostrati pronti ad accettare il lavoro in comune: ma con le disposizioni della legge in discussione si porta invece la discordia nell'interno delle officine. Se si vorrà imporre assolutamente la legge, si obbligheranno gli industriali ad esportare le loro industrie e la vita economica interna sarà colpita da arterio-sclerosi. La legge deve essere riformata dalle fondamenta.

L'assemblea votò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno: — «L'industria tedesca, che si mette sul terreno dell'armonia del lavoro, ha partecipato di buon grado alla elaborazione dell'avanprogetto della legge sui consigli operai nelle fabbriche, nella speranza di poter riuscire, col concorso dei delegati degli operai a compilare una legge che avesse da dare, nei punti contestati, soddisfazione alle diverse parti interessate. Ma siccome i suoi emendamenti furono respinti mentre vennero accettate delle innovazioni che rendono la legge ancora più grave per gli industriali l'industria tedesca, unanime e decisa, protesta contro il progetto quale è presentato alla Assemblea nazionale. — L'industria spera che l'Assemblea Nazionale, in presenza della situazione assai pericolosa della vita economica tedesca, che non ammette nessun esperimento di questa portata, verrà prendere in considerazione le proposte che le verranno formulate da petizioni motivate che saranno presentate dalle grandi associazioni degli industriali tedesche. Le competenze che si vogliono accordare ai consigli operai nelle direzioni degli stabilimenti industriali, la facoltà che loro si accorda di dire l'ultima parola in materia di accettazione o di licenziamento di operai, di esaminare i conti utili e perdite ed i conti annuali dell'azienda, di controllare il bilancio della società, e la competenza di delegare rappresentanti dei consigli degli operai a sedere nei Consigli di sorveglianza delle Società, sono innovazioni tanto pericolose per il buon andamento delle imprese industriali che il progetto di legge deve essere riformato radicalmente o respinto.

LA SITUAZIONE DEL TESORO — IL FORTE GETTITO DELLE ENTRATE EFFETTIVE.

ROMA, 1. — E' stato pubblicato il conto del tesoro al 30 giugno 1919. Le entrate sono grosse. Se rimanessero tali e quali in avvenire, potremmo essere abbastanza fiduciosi. Il totale delle entrate ordinarie effettive giunge a 8042 milioni nel 1918-1919 contro 6333 milioni nel 1917-1918. Ma vi sono le seguenti partite, sulle quali si può fare un assegnamento molto moderato, così per esempio i profitti di guerra, ecc.

I pagamenti di bilancio furono nel mese di giugno di 7896 milioni contro 4069 nel giugno 918. Si spese di più in un mese di quanto si possa sperare di incassare in un anno!

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0,45 — 0.45 — 11.12 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14 — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,50.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.60 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7.45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13.42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,50 — 17,00 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18.40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.
da Tarcento per Tricesimo: 7.45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.
Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.
da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13,45 — 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Celebrità mediche hanno riconosciuto il
FERROL MAZZOLENI
fra i migliori ricostituenti, ne facilita la cura il gradevole sapore.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli Avvisi economici del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 1.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni. Gratuite pei poveri, lun. ven. ore 15

Vino Toscano di Collina
delle CANTINE della Ditta
GIULIO GRIFONI DI CASTELLO
(gradi 9) a L. 1.70 al litro in fusti o damig. presso la
Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine
Fuori Porta Cussignacco — oltre il sottopassaggio ferr.
Il prezzo sopra segnato va aumentato della nuova tassa di lire 12 l'ettolitro.

LEGNA DI ESSENZA FORTE (Faggio)
ben stagionata, si vende franco domicilio Udine a
L. 12 il quintale
in quantità non inferiore a quintali 25.
Per commissioni scrivere
Ditta G. BATTA NICOLOSO — BUIA

La Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio Centrale d'Annunzi
concession. esclusiva della pubblicità sul
"Giornale di Udine,,
avvisa che prossimamente trasferirà i suoi Uffici in
VIA LOVARIA, 2
Angolo Via Prefettura
di fronte alla Camera di Commercio
e alla Banca del Friuli

L'antica rinomata
OREFICERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA
G. FERRUCCI
Via Cavour 14 — UDINE — Via Cavour 14
si è riaperta, esercita dalla Ditta
ALEARDO RONZONI
Orologi di precisione — Argenterie artistiche
SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI
Compera — Cambi — Riparazioni — Incisioni

Oramai neppure in Italia c'è più bisogno di fare "reclame,, alla "reclame,,: per dimostrare gli effetti prodigiosi. Basta la prova provata, offerta dai giornali a larga diffusione, come è da tutti riconosciuto.

La pubblicità sul
"GIORNALE DI UDINE,,
è di una particolare, straordinaria efficacia, per la diffusione del giornale, in tutta la Regione e fuori: anche per la importanza commerciale, sempre crescente, che è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via della Posta N. 7 - UDINE.